

Tennis, a Boston eliminato Pozzi Graf in finale

Si ferma ai quarti di finale del torneo di Boston l'avventura di Gianluca Pozzi, battuto da Michael Chang 6-4, 2-6, 6-1. Nello stesso torneo escono Jonas Bjorkman (battuto da Sebastian Grosjean), Sjeng Schalken (da Paul Haarhuis) e Thomas Muster, eliminato da Cedric Pioline in due set. A New Haven buon risultato di Steffi Graf, finalista a New Haven battendo la statunitense Lindsay Davenport.

SPA Belgio		Vincitore 1997: M. Schumacher (Ferrari)
		
RECORD PROVE: I. Villeneuve (1997 - Williams) 1'49"450 (media 229,190 km/h)		
GIRO: J. Villeneuve (1997 - Williams) 1'52"692 (media 222,596 km/h)		
Lunghezza:	6,968 mt	
Numero giri:	44	
Distanza tot.:	306,592 km	
Warm up:	ore 9,30	
Partenza gara:	ore 14,00	
GARA: M. Schumacher (1996 - Ferrari) 44 giri in 1h 28'15"125 alla media di 208,443 km/h		
Raidue inizio collegamento ore 13,30		

M. Hakkinen (McLaren) 1'48"682	D. Hill (Jordan) 1'49"728	E. Irvine (Ferrari) 1'50"189	G. Fisichella (Benetton) 1'50"462	H.H. Frenzen (Williams) 1'50"686
D. Coulthard (McLaren) 1'48"845	M. Schumacher (Ferrari) 1'50"027	J. Villeneuve (Williams) 1'50"204	R. Schumacher (Jordan) 1'50"501	J. Alesi (Sauber) 1'51"189

Boxe mondiale Il welter Piccirillo rincontrerà Duran

Il campione mondiale della categoria Welter (versione Wbu), Michele Piccirillo difenderà per la seconda volta il suo titolo a Bari, il 19 ottobre, concedendo la rivincita ad Alessandro Duran che detronizzò circa quattro mesi fa. Grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Bari, il pugile di Modugno potrà così appagare il suo desiderio di boxare per la prima volta sul ring di casa.

F1, Gp Spa. Il distacco da Hakkinen (pole) e Coulthard è di un secondo. Michael preoccupato: «Non capiamo perché»

Schumi ancora dietro

Volano le McLaren, Ferrari in seconda fila

DALL'INVIATO

SPA (Belgio). Tutti contro la Ferrari. La Ferrari contro tutti. La qualifica è stata un choc per la Rossa che non s'aspettava un ritorno così bruciante della McLaren. Le Frece d'Argento hanno polverizzato tutti i record precedenti qui in Belgio (nonostante la nuova regola delle ruote rigate avrebbe dovuto abbassare la velocità).

Quel tempo record del '97 di Villeneuve (1'49"450) l'hanno spazzato via, uno dopo l'altro, i due missili motorizzati Mercedes. Prima Coulthard (1'48"845), poi definitivamente Hakkinen (1'48"845) hanno tolto l'illusione della prima pole dell'anno alla Ferrari e a Michael Schumacher. E poi nei secondi finali della sessione ci s'è messo pure un ex campione del

mondo come Damon Hill a guastare la festa.

Tre nemici in tutto: Hakkinen, Coulthard e Hill. L'inglese della Jordan tra l'altro ha un conto in sospeso col tedesco della Ferrari. E lui, Hill, non dimentica quell'ultimo Gp del '94 quando in Australia Schumi lo buttò fuori pista. Risultato: Hill perse il mondiale per un solo punto. Ed oggi dunque alleandosi con le McLaren contro Schumacher potrebbe prendersi la soddisfazione di veder ancora una volta il tedesco nella polvere. L'alleanza tra i team è partita. Ieri Hakkinen, sollevato un palmo da terra per la felicità (nona pole dell'anno, decima della carriera), ne ha dato conferma. «Sono contento di rivederlo nelle prime file», dice Hakkinen riferendosi a Hill - e spero che in gara ci possa aiutare a togliere punti a

Schumacher...».

Alle 14 (Raidue) Schumi partirà in quarta posizione, in seconda fila. La Ferrari si è scervellata cercando di capire quale poteva essere il segreto di Ron Dennis e dal motorista Mercedes, Mario Illes. E tutto questo poi nel giorno dell'annuncio a gran voce, supermotore della Ferrari. Vincere a Francorchamps è determinante per sperare, ma vincere contro questa McLaren sembra impossibile. Il circuito è ideale per Schumacher, qui il tedesco potrebbe disegnare le curve, solcare i rettilinei della pista delle Ardenne addirittura bendato, e in più ha vinto ben quattro volte. E poi c'è il passo lungo e l'evoluzione del propulsore, gli 800 cavalli appunto. Ma allora perché questo disastro? Non lo so davvero, qualcosa non ha funzionato, non sappiamo il motivo, lavo-

remo, lavoreremo... Nessuno di noi però immaginava che il ritardo fosse così forte. Siamo ad oltre un secondo dalla McLaren... Pazzesco. Sì, potevo recuperare un paio di decimi, che però non mi sarebbero bastati per la prima fila (al tedesco gli è stato tolto il suo miglior tempo - 1'49"728 - perché non ha rallentato allo sventolio delle bandiere gialle con la Benetton di Wurz fuori pista, ndr). Non so più cosa pensare... la McLaren fa spavento...». Hakkinen non ha fatto commenti: «È stata una qualifica meravigliosa, sudata, che potevo impostare solo così: tutta all'attacco. La lotta tra me e Coulthard ben venga».

La ricetta per poter sconfiggere questa McLaren? Schumacher al momento non la conosce e dice che «la strategia verrà decisa solo durante la gara...». Una buona partenza potreb-

be aiutare la Rossa a rimanere attaccata al treno McLaren; ma l'aiuto potrebbe arrivare anche dallo scudiero Irvine (via dalla terza fila, col quinto tempo), il quale punterà, probabilmente, al doppio disturbo Hill-Coulthard cercando di ricavarne strada per il compagno Schumi. Alla domanda «si può vincere qui in Belgio?», Schumi a risposto candidamente: «È una previsione molto ottimistica...». «E se piovesse? E se, Hakkinen, e magari anche Hill, rimanessero colpiti da un virus intestinale?». No, queste cose Schumacher non le ha dette... magari però le ha pensate. Se si avverasse uno dei due casi, il tedesco avrebbe molte probabilità di successo. Altrimenti l'effetto McLaren, diventerebbe davvero devastante.

Maurizio Colantoni



Mika Hakkinen, ennesima prima fila per la McLaren

B. Doppagne/Reuters

Ciclismo, 70° Giro del Veneto. Quinto Baldato, ottavo Bartoli

Rebellin trova un successo «casalingo» e si candida per un posto ai mondiali

PADOVA. Davide Rebellin approfitta delle strade di casa per mettersi in mostra in vista dei mondiali e si impone nel settantesimo Giro del Veneto dimostrando al selezionatore azzurro Antonio Fusi, presente alla corsa, di poter dire la sua anche allo sprint se è necessario. Per il ventitreenne della Team Polti si tratta della quarta vittoria stagionale. Ma non c'è solo Rebellin: tutta la classifica finale parla veneto, con quattro atleti della regione nelle prime cinque posizioni. Rebellin, uscito con altri quattro a poco più di 10 chilometri dal traguardo di Padova, si è infatti imposto in volata davanti ad un altro veneto, Gianni Faresin, e, dopo il laziale Filippo Simeoni (terzo), ad altri due atleti di casa Rodolfo Ongarato - a lui l'Oscar della sfortuna, per aver perso il pedale mentre lanciava lo sprint - e Fabio Baldato che ha regolato il gruppetto degli immediati inseguitori. Si è ben comportato anche il leader di coppa

del mondo, Michele Bartoli, in forma smagliante in questo periodo, che però dopo essersi messo in luce in vista dell'ultimo gran premio della montagna a 26 chilometri dal termine, ha mollato dopo aver visto che nell'allungo deciso c'era il compagno di squadra Simeoni.

Gara non difficile ma corsa a buon ritmo questo 70° Giro del Veneto, 200 Km da Padova a Padova con in mezzo le asperità dei colli Benici e dei colli Euganei. Alla fine la media ha superato i 42 km orari. Una corsa quasi sempre condotta dalla Asics, la squadra di Bartoli, evincata nella prima parte dalla lunga fuga di Roscioli, scattato dopo pochi chilometri dal via in coppia con Pierobon, poi staccatosi quest'ultimo per una caduta e un successivo incidente meccanico. Il tentativo di Roscioli si è protratto per 135 Km, con un vantaggio massimo di 8'. Poi, dopo un altro tentativo di uscita dello sloveno Stanghe-

li e di Piccoli, il gruppo è tornato nuovamente compatto a 35 km dal traguardo. Sulle ultime asperità dei colli Euganei si è scatenata la bagarre con Rebellin, Faresin, Camenzind e Simeoni tra i più attivi. Quando mancavano una decina di chilometri all'arrivo, si sono staccati definitivamente in quattro, Rodolfo Ongarato, Faresin, Simeoni e Rebellin, con il vicentino bravo a sfruttare la ruota degli ultimi due e ad imporsi sul traguardo di Prato della Valle.

Classifica finale

- 1) Davide Rebellin (Polti)
- 4 ore 44'42", 42,149 Km/h
- 2) Gianni Faresin (Mapei), s.t.
- 3) Filippo Simeoni (Asics), s.t.
- 4) Rodolfo Ongarato (Ballan), s.t.
- 5) F. Baldato (Riso Scotti), a 29"
- 6) M. Serpellini (Brescialat), s.t.
- 7) Giuliano Figueras (Mapei), s.t.
- 8) Michele Bartoli (Asics), s.t.
- 9) A. Gontchenkov (Ballan), s.t.
- 10) Mirko Celestino (Polti), s.t.

Vela, Bressani campione d'Italia lms

Uno skipper giovanissimo, Lorenzo Bressani, un navigatore solido, Tommaso Chieffi, sono il binomio che ha consentito alla barca Winterthur Yah Man di vincere a Poltu Quatu, in Sardegna, il campionato italiano assoluto lms, o meglio il titolo della vela d'altura '98. Lo sloop progettato da German Frers Jr. ha avuto la meglio su Osama del team Merit Cup e timonato da Vasco Vascotto.

S È VERO CHE lo spettacolo non si ferma - in questo caso il ciclismo - che lo show con relative emozioni non va interrotto, il grande rimedio al doping è quello di cambiare strada. O almeno di evitare quelle impervie sulle quali, complici alcuni zelanti magistrati d'Oltralpe, è scivolato il Tour de France. Lo hanno capito le squadre italiane che parteciperanno alla Vuelta, il Giro di Spagna che inizia il prossimo 5 settembre. Lo hanno pensato le squadre olandesi Tvm e Rabobank che - come Brescialat, Saeco, Cantina, Mapei e Polti - eviteranno accuratamente di attraversare la Francia per raggiungere la penisola iberica e poi Cordova, punto di partenza della Vuelta. Gli italiani si imbarcheranno a Genova, gli olandesi approderanno in Andalusia via Inghilterra.

Con loro tutta la dotazione carovanesca di rigore: camion, vetture appoggio, biciclette, ricambi, equipaggiamenti e, ovvia-

mente, prodotti farmaceutici e affini. «Non è per giocare al gatto col topo» con la giustizia francese, spiega un anonimo direttore sportivo, ma «per evitare le interminabili perquisizioni» che rallentano il viaggio con tanto di ricaduta negativa sull'immagine del ciclismo professionista ormai indicato come la madre di tutti i proclamati misfatti del doping. Spiegazione ineccepibile, accolta anche dagli organizzatori spagnoli che si sono premurati di modificare il percorso della Vuelta cancellando dalla 13ª tappa lo sconfinamento, inizialmente previsto, di 80 km sulle strade dei Pirenei francesi.

Prudenza doping, quindi. O meglio timore degli ispettori di dogana, da qualche tempo ben più infallibili di qualunque test delle urine o del sangue dei corridori e più preparati sui superfarmaci di quanto non siano gli uomini in camice bianco che procedono ai rituali e vani prelievi del dopotappa. Epo, efedrine,

creatine e nandroloni vari sono ormai oggetto di meticolose cacce di confine e la Francia, col caso Festina al Tour, è diventata lo spauracchio delle squadre che hanno tutto nel proprio bagaglio anche se, come del resto dimostrano in continuazione le analisi, nessuno sembra servirsene. E che il doping sia un fantasma più evocato che afferrato o riconosciuto, è un altro fatto per lo più incontrovertibile. Il cambiamento di rotta deciso dai team non è perciò un depistaggio, è soltanto una precauzione antiseccature.

E così viene spiegata dagli addetti che portano il loro spettacolo nella terra di Juan Antonio Samaranch, il presidente del Cio che qualche giorno fa si è ruvidamente scontrato col marchese De Merode, quello della commissione medica dello stesso Cio, proprio sulla questione del doping spagnolo da lui, De Merode, giudicato troppo disinvolto. Certo si tratta di una coincidenza. [G. Ce.]

PRESENTE ALLA Fest@nazionale '98 de l'Unità

PADIGLIONE 147

CONCESSIONARIA PER BOLOGNA E PROVINCIA

CEA

- VIA EMILIA PONENTE, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134
- VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787

ESCLUSIVISTA VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

ESCLUSIVISTA - PATROL GR 200SX - MAXIMA QX

continua il contributo alla rottamazione su MICRA - ALMERA e PRIMERA



GRAZIE ALLA SODDISFAZIONE DEI NOSTRI CLIENTI SIAMO TRA I PRIMI IN ITALIA